Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Anno XLI / N. 227 / Domenica 23 agosto 1964

Onore al compagno Togliatti

Viva il suo insegnamento nel P.C.I.

Un pellegrinaggio ininterrotto si snoda dinanzi alla salma esposta nella sede del Comitato Centrale a Roma

IL POPOLO ONORA PALMIRO TOGLIATTI

La salma è giunta a Ciampino alle 16,05 di ieri accolta dai compagni della Direzione – Una dichiarazione di Longo all'aeroporto – Ali di folla piangente lungo la strada – Confermati per martedì alle 16,30 i funerali – Immensa partecipazione da tutto il Paese e dal mondo

La salma del compagno Togliatti è giunta ieri a Roma, all'aeroporto di Ciampino, alle 16,05; le ore dopo, si apriva alla sede del CC in via delle Botteghe Oscure la camera ardente, che è meta di ininterrotto, commosso pellegrinaggio.

Alla stampa e ai telecronisti, che attendevano all'aeroporto, il compagno Luigi Longo, vicesegretario del Partito, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Voi tutti capirete con quanto dolore io ritorno in Patria dopo la morte di un amico, di un maestro con il quale ho diviso 50 anni di lotta.

« Vivendo accanto a Togliatti ancora queste ultime tragiche giornate è a noi giunta vivissima l'eco dell'angoscia e del dolore con cui milioni di italiani seguivano il nostro amato compagno nella Sua lotta contro il male.

« La consapevolezza dunque dell'ondata di commozione che oggi scuote l'Italia — coloro che avevano scelto in Lui una guida e coloro che in Lui rispettavano un grande italiano appassionato assertore delle sue idee, profondamente legato alle tradizioni del nostro paese e al suo popolo — ci dispensa dal ricordare ora Palmiro Togliatti con parole che non potrebbero esprimere il nostro dolore, né misurare il vuoto che sentiamo profondo in noi.

« Togliatti non era solo un capo politico, il dirigente di un Partito. Egli è stato uno di quegli uomini rari che per la lucida intelligenza e l'inflessibile carattere, plasmano interi movimenti storici ed aprono loro nuove, feconde prospettive. Dicendo dunque: compagno Togliatti ci impegniamo sul nostro onore a portare avanti la Tua lotta, noi ci sentiamo impegnati a combattere per la democrazia, per la pace, per il socialismo, aderendo profondamente alla realtà del nostro Paese e dando a questi ideali come Egli diede il significato di affermazione della persona umana, di libertà, di progresso e benessere per i lavoratori.

« Non è dunque per dovere formale che rivolgo un ringraziamento commosso a coloro che hanno diviso le nostre ansie e dividono il nostro dolore, alle autorità dello Stato italiano che in Lui oggi onorano un grande dirigente popolare, a coloro che hanno fornito il contributo prezioso della loro opera nel tentativo disperato di salvare la vita che si spegneva. In queste manifestazioni di affetto e di stima noi vediamo il segno sicuro di un legame profondo che Palmiro Togliatti, come gli uomini grandi e buoni, ha stretto con i propri simili di ogni parte e di ogni Paese. Legami che dureranno a lungo negli anni, perché a lungo Togliatti ha combattuto per un mondo che credeva potesse e dovesse essere migliore. E' per questo che oggi a Lui va reverente il pensiero commosso e riconoscente di milioni di uomini di ogni parte d'Italia e del mondo ».

Un saluto unanime

Togliatti è ritornato tra noi, la città che lo ha visto guidare in questi vent'anni la sua battaglia democratica e socialista: accolto non solo dai compagni dirigenti del Partito, non solo dai popolani romani che ne salutano la salma composta tra fiori e bandiere nella sede del nostro Comitato centrale, ma da un generale cordoglio e da una profonda emozione che corre per tutto il paese. Non vi è nulla di esteriore e formale, in questo cordoglio e in questa profonda commozione. Vi è il riflesso, nel cuore, nella mente, nella coscienza di ciascuno che non è chiuso a ogni verità, di quanto che la vita e l'opera di Togliatti hanno rappresentato e rappresentano per la nostra storia nazionale e per la speranza collettiva di molte generazioni, nell'arco di mezzo secolo e su scala mondiale.

Per questo, testimonianze amici e solidali giungono da ogni parte del mondo, e delegazioni dei partiti fratelli vengono e verranno per onorare il nostro compagno e portarlo alla sepoltura.

Per questo il mondo politico italiano nelle sue più alte rappresentanze partecipa a questo lutto superando barriere e pregiudizi tradizionali, sentendo che il vuoto che si apre colpisce, col movimento operaio e socialista, si ritrova unito nell'onore. Togliatti, la democrazia italiana nella sua prima forza liberatrice. Così anche il mondo della cultura è intaccato il proprio patrimonio intellettuale e ideale. Per questo tutto il mondo del lavoro, tutto il popolo che Togliatti amava non solo la sua sicura, ma un amico, interprete dei propri sentimenti e della propria volontà di emancipazione e di giustizia, esprime in mille modi dolore e rimpianto e si prepara all'ultimo saluto: e il nome di Togliatti riconosce e rinnova anche così, la propria fedeltà a una scelta ideale e politica.

Le estreme onoranze al Capo del nostro Partito già dunque hanno assunto, in queste ore, questa dimensione monumentale e insieme profondamente nazionale e popolare, di che è difficile ricordare eguale. Per due giorni il pellegrinaggio di uomini rappresentativi e della gente semplice dinanzi alla bara non finirà ora di snodarsi, fino a formare una teoria di popolo, di lavoratori, di bandiere rosse e tricolori, di gonfaloni. Si sarà in Roma per coronare, con la presenza fisica e anche con la partecipazione ideale, i solenni funerali che riporteranno Palmiro Togliatti al fianco di Antonio Gramsci.

I compagni della Direzione della FGCI portano a spalla il feretro di Togliatti appena sbarcato dall'aereo. Seguono la salma i compagni della Direzione e della Segreteria del Partito Comunista Italiano.

Sotto la presidenza del compagno Luigi Longo, vice Segretario del Partito, si è riunita ieri in serata la Direzione del P.C.I., che ha preso le disposizioni necessarie per le solenni onoranze funebri al compagno Palmiro Togliatti che sono state confermate per martedì 25 agosto alle ore 16,30.

La Direzione del P.C.I. ha inoltre deciso di convocare il Comitato centrale e la Commissione di controllo per il pomeriggio di mercoledì 26.

A pag. 3

L'ultima foto e il discorso al campo Artek

Il saluto dell'URSS espresso da Krusciov a Sinferopoli

A pag. 4-5-6-7-8-9

Innumerevoli messaggi dall'Italia e dal mondo

Il saluto dei partiti fratelli e le delegazioni ai funerali

Affluiranno da tutta l'Italia a Roma per l'estremo omaggio

L'arrivo all'aeroporto di Ciampino

Il primo saluto di Roma

Tra le migliaia di romani che hanno accolto Togliatti davanti alla sede del CC erano numerose le donne. Sui loro volti il più profondo dolore.

Profonda commozione dei compagni in attesa - L'abbraccio dei familiari - La folla lungo la strada - Un'onda di commozione popolare in via delle Botteghe Oscure - La sfilata nella Camera ardente

Portata da un grande « Iliuscin » bianco la salma del compagno Togliatti è giunta ieri a Roma. Erano le quattro e cinque esatte quando il potente apparecchio si è posato sulla pista di Ciampino e la compagna Jotti assieme alla figlia adottiva Marisa sono apparse per prime in cima alla scaletta. Dal gruppo di personalità che attendeva sono avanzati verso lo aereo i membri della Segreteria del Partito, Scoccimarro, i familiari di Togliatti. I viaggiatori si sono trovati circondati, abbracciati, difesi dal tumulto indiscreto dei fotografi, mentre la cassa veniva calata dall'aereo. Poi un interminabile corteo di macchine si è incamminato verso la città.

Molte altre volte, in questo stesso aeroporto, Togliatti era partito e arrivato, accompagnato dai suoi cari, atteso dai compagni e dai giornalisti. Eravamo abituati al suo largo sorriso, al gesto subito della mano, al passo rapido, da buon camminatore. Anche ieri, mentre la ampia ala del potente apparecchio ingrandiva nel cielo, tra il rombo assordante dei motori, sembrava che tutto fosse come al solito. V'era molta gente, sì. Quasi tutti i membri del Comitato centrale e della Commissione di Controllo del Partito Comunista Italiano, tutta la Segreteria e la Direzione — Alicata, Amendola, Berlinguer, Ingrao, Macaluso, Giancarlo Pajetta, Galluzzi, Miana, Napolitano, Pecchioli, Reichlin, Scoccimarro, Scheda, Terracini, Novella, Sereni, Occhetto — e poi deputati, senatori, personalità. V'erano gli ambasciatori della Bulgaria, della Romania, di Cuba, gli incaricati d'affari dell'Unione Sovietica, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, il rappresentante dell'ambasciatore algerino, gli on. Melloni e Bartesaghi. V'erano i compagni del PSIUP, gli on. Gatto e Lizzadri, Della Croce e Lucchi. Molti illustri nomi, ma non la consueta festosità degli arrivi. Un silenzio triste, una melanconica gravità gravavano su questa

Rubens Tedeschi

(Segue a pagina 2)